

Erzähle mir! – Jugendliche voll easy?



Von links nach rechts: Florian, Lara, Stefanie, Sabine und Joël.

Fünf hörgeschädigte Jugendliche berichteten an der Elterntagung in Fiesch über ihre Erfahrungen aus dem eigenen Leben. Workshopleiter war Hans-Josef Jossen.

Florian Schäuble: Nach dem Besuch einer Kleinklasse und später dem Landenhof hat er eine Lehre als Elektroniker absolviert. Er konnte diese Ausbildung in einem Berufsbildungszentrum für Behinderte absolvieren, nachdem er darauf verzichtet hatte, den ursprünglich vorgesehenen Beruf des Uhrmachers zu erlernen. Obwohl er einen Lehrabschluss in der Tasche hatte, fand er trotz intensiver Bemühungen zunächst keine Stelle. Schliesslich wurde er im Bündnerland fündig und freut sich nun riesig darauf, mit der Arbeit beginnen zu können.

Lara Michlig: Sie hat immer die Volksschule besucht und wollte Dentaltechnikerin wer-

den. Sie besucht nun parallel zur Lehre die Berufsschule für Gehörlose in Oerlikon.

Stefanie Jossen: Auch sie besuchte die Schule in ihrem Dorf. Sie ist eben von einem einjährigen Sprachaufenthalt aus den USA zurückgekehrt. Sie wurde dort von einer Familie aufgenommen, in der die Mutter selber gehörlos ist. Die ersten drei Monate seien sehr schwierig gewesen, dann aber sei es gut gegangen. Auch wenn sie heute wegen ihren Freunden und ihrer Familie nicht mehr dorthin zurückkehre, so könne sie doch allen Hörgeschädigten empfehlen, einen solchen Sprachaufenthalt zu wagen. Nach ihrer Rückkehr in die Schweiz hat sie eine Lehre als Kaufmännische Angestellte auf einer Gemeindeverwaltung begonnen.

Sabine Millius: Sie besuchte zusammen mit hörender Kindern die Schule, was sich

teilweise als sehr schwierig erwiesen habe, insbesondere mit bestimmten Lehrern. Sie hat nun eine Ausbildung als Schneiderin begonnen und besucht die Berufsschule für Gehörlose im zürcherischen Oerlikon.

Joël Toggenburger: Er hat seine Schulzeit in einer spezialisierten Unterrichtsstätte besucht und dort vor allem die Gebärdensprache verwendet. Er will Hochbauzeichner werden und absolviert die Kurse ebenfalls an der Berufsschule in Oerlikon.

Die Diskussion ergab zusammengefasst Folgendes: Der Gebrauch des Telefons am Arbeitsplatz gibt einigen der jugendlichen Hörbehinderten Probleme auf. Sie fühlen sich nicht unbedingt wohl mit dem Apparat oder wenn sie den Gesprächspartner auffordern müssen, etwas langsamer und klarer zu sprechen, da sie hörgeschädigt seien.

In der Freizeit verkehren die Jugendlichen manchmal sowohl mit Gehörlosen wie auch mit Hörenden. Der Kontakt mit den Hörenden gestalte sich jedoch teilweise schwierig und manchmal seien sie froh, wieder unter Gehörlosen zu sein. Zum Tanzen sei eine gute Atmosphäre wichtig und manchmal könne man das Hörimplantat sogar ausschalten und sich von den Vibrationen leiten lassen.

Tipps für die Eltern: Die Eltern sollten ihren hörgeschädigten Kindern bereits früh klar machen, dass es einfacher für sie wird, sich in der Arbeitswelt zurecht zu finden, wenn sie bereits früh den Kontakt mit Hörenden pflegen. Es sei aber auch wichtig, in jeder der beiden Welten einen Fuss zu platzieren. Die Eltern sollten Vertrauen in ihre hörgeschädigten oder gehörlosen Kinder haben und das Leben mit einer positiven Einstellung anpacken.



Sciallo! ... la vita da giovani

Durante il Congresso dei genitori a Fiesch cinque giovani audiolesi hanno raccontato le esperienze della propria vita. Il moderatore era Hans-Josef Jossen.

Florian Schäuble: Dopo aver superato la scolarità in una classe speciale e più tardi nella scuola speciale «Landenhof» Florian ha seguito un apprendistato come elettronico. Prima voleva imparare il mestiere di orologiaio, ma ha rinunciato e ha iniziato e portato a termine l'apprendistato come elettronico in un centro di formazione professionale per gli handicappati. Sebbene avesse un diploma e abbia svolto un'intensissima ricerca non ha trovato subito un impiego. Finalmente Florian ha trovato qualcosa nei Grigioni e si rallegra adesso di poter cominciare a lavorare.

Lara Michlig: Ha sempre seguito la scuola ordinaria vo-

lendo diventare odontotecnica. Adesso frequenta la scuola professionale per gli audiolesi a Oerlikon in parallelo all'apprendistato.

Stefanie Jossen: Anche lei ha seguito la scuola ordinaria nel suo paese. Da poco è ritornata da un soggiorno linguistico di un anno negli Stati Uniti d'America. Era in una famiglia con una madre sorda. I primi tre mesi sono stati molto difficili ma dopo tutto è andato per il meglio. Sebbene non ritornerà lì perché vuole restare con i suoi amici e la sua famiglia, raccomanda a tutte le persone audiolese di fare un tale soggiorno linguistico. Quando è ritornata in Svizzera ha cominciato un apprendistato come impiegata commerciale presso un'amministrazione comunale.

Sabine Millius: Ha frequentato la scuola con i bambini udenti che è stata molto diffi-



Lara.

cile particolarmente a motivo degli insegnanti. Adesso ha cominciato un apprendistato come sartà e segue la scuola professionale degli audiolesi in Oerlikon nel cantone di Zurigo.

Joël Toggenburger: Lui ha svolto la scolarità in un centro speciale dove usavano anzitutto la lingua dei segni. Vorrebbe lavorare come disegnatore di costruzioni edili e segue anche i corsi nella scuola professionale di Oerlikon.

Il resoconto della discussione era: utilizzare il telefono al posto di lavoro è un problema per qualche giovani audiolesi. Per loro non è un piacere il telefonare. Non si trovano a proprio agio quando devono chiedere all'interlocutore di parlare più lentamente o più chiaramente perché sono audiolesi.

Nel tempo libero s'incontrano sia con dei giovani audiolesi sia con dei giovani udenti. Ma qualche volta il contatto con gli udenti è difficile e per questo sono felici d'essere di nuovo con delle persone audiolese. Il ballare è importante per loro, crea un'atmosfera piacevole e qualche volta si può disattivare l'impianto cocleare e solamente dare retta alle vibrazioni.

Dritte per i genitori: I genitori devono spiegare presto ai loro bambini audiolesi che sarà più semplice orientarsi nel mondo professionale se mantengono maggior contatto con degli udenti. Ma è anche importante piazzare un piede in tutti e due mondi. I genitori devono avere fiducia nei loro ragazzi audiolesi o sordi e abbracciare la vita con un'impastazione positiva.



Florian.

Agenda

ASPEDA

- 10 mars: journée nationale de l'audition
- 13 mars: sortie JALPC au musée de l'Élysée, suivi d'une soirée pizza
- 9/10 avril: Cours de LSF pour les familles, à Charmey

AUTRES

- 10 mars: journée nationale de l'audition
- 9-10 avril: Cours de LSF pour les familles, à Charmey
- 7/8 mai: week-end de LPC à Villars (VD)
- 24 au 30 juillet: stage de LPC à Saignelégier (JU)